

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

31 marzo 2004

B5-0166/2004 }
B5-0167/2004 }
B5-0169/2004 }
B5-0170/2004 }
B5-0171/2004 } RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 37, paragrafo 4 del regolamento da

- Anders Wijkman, a nome del gruppo PPE-DE
- Richard Howitt, Linda McAvan e Margrietus J. van den Berg, a nome del gruppo PSE
- Marieke Sanders-ten Holte, a nome del gruppo ELDR
- Monica Frassoni, Didier Rod, Caroline Lucas, Paul A.A.J.G. Lannoye, Claude Turmes, Nelly Maes, Pierre Jonckheer, Patricia McKenna e Nuala Ahern, a nome del gruppo Verts/ALE
- Yasmine Boudjenah, a nome del gruppo GUE/NGL

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- PSE (B5-0166/2004)
- PPE-DE (B5-0167/2004)
- GUE/NGL (B5-0169/2004)
- ELDR (B5-0170/2004)
- Verts/ALE (B5-0171/2004)

sulla relazione concernente le industrie estrattive, commissionata dalla Banca mondiale

RC\531124IT.doc

PE 344.189}
PE 344.190}
PE 344.192}
PE 344.193}
PE 344.194} RC1

Risoluzione del Parlamento europeo sulla relazione concernente le industrie estrattive, commissionata dalla Banca mondiale

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 37, paragrafo 4 del suo regolamento,
- A. considerando che nel 2000 James Wolfensohn, Presidente della Banca mondiale, ha commissionato uno studio indipendente per esaminare il sostegno accordato dal gruppo della Banca mondiale (GBM) a progetti petroliferi, minerari e concernenti il gas, nel quadro di due compiti espliciti della Banca mondiale, la riduzione della povertà e la promozione dello sviluppo sostenibile,
- B. considerando che il comitato per la valutazione dell'industria estrattiva ha presentato nel gennaio 2004 il risultato di un processo durato due anni, che ha visto la partecipazione di numerosi soggetti e ha comportato consultazioni con l'industria, la società civile, il mondo universitario e governi dei cinque continenti, nonché visite di studio e di siti destinati ad accogliere progetti,
- C. considerando che le risultanze della relazione sulle industrie estrattive (RIE) presentano implicazioni anche per le banche europee, la BEI e la BERS, in ragione del fatto che un cospicuo numero di operazioni sono cofinanziate dalla Società finanziaria internazionale e dalle banche europee, e che esse riguardano parimenti le agenzie di crediti all'esportazione degli Stati membri,
- D. considerando che entro il mese di aprile 2004 tutti i governi dell'Unione europea devono definire la propria posizione rispetto alle conclusioni della relazione,
- E. considerando che la Banca mondiale dovrebbe utilizzare la sua influenza per collaborare con i governi ai fini della messa a punto e dell'attuazione di politiche e meccanismi di redistribuzione delle entrate derivanti dalle risorse a vantaggio delle popolazioni locali, e in particolare al fine di ridurre la povertà,
- F. considerando che gli Stati membri dell'Unione europea detengono circa il 30% dei voti all'interno dei consigli d'amministrazione della Banca mondiale e dell'FMI e che essi potrebbero avere un'importante influenza sul processo decisionale della Banca mondiale qualora si giungesse ad un approccio concertato dell'UE,
- G. considerando che la RIE giunge alla conclusione che il gruppo della Banca mondiale può svolgere un ruolo nei settori petrolifero, minerario e del gas, ma solo se si verificano le condizioni per promuovere la riduzione della povertà e lo sviluppo sostenibile,
- H. considerando che la RIE richiede un maggiore equilibrio tra le considerazioni di valenza ecologica, economica e sociale e invita il GBM a rivedere le sue norme sociali e ambientali e ad applicarle in modo efficace, condizionandone il sostegno finanziario al buon governo, al

RC\531124IT.doc

PE 344.189}
PE 344.190}
PE 344.192}
PE 344.193}
PE 344.194} RC1

rispetto dei diritti dell'uomo da parte delle aziende e dei governi, ai risultati in favore dei più indigenti e allo sviluppo sostenibile,

- I. considerando che nel corso di due anni di valutazioni sono stati portati molti esempi di progetti concernenti il petrolio che hanno aggravato la povertà e danneggiato l'ambiente,
- J. considerando che la relazione 2002 dell'OED ("Operations evaluation department") sull'industria estrattiva, risultato di uno studio interno alla Banca mondiale, ha raggiunto le medesime conclusioni della RIE sull'assenza di risultati quanto al miglioramento della situazione della povertà a seguito di investimenti nei settori estrattivi, e raccomandava migliore *governance* e trasparenza come condizioni prelie al finanziamento di tali progetti estrattivi,
- K. considerando che il petrolio, i minerali e il gas si riscontrano in circa 60 paesi in via di sviluppo o in via di transizione, nei quali più dei due terzi delle persone più indigenti al mondo sopravvivono con meno di due dollari al giorno, e che dodici dei paesi mondiali che più dipendono dai minerali e sei di quelli che più dipendono dal petrolio sono classificati dalla Banca mondiale come paesi poveri ad alto indebitamento,
- L. considerando che i paesi che dipendono principalmente dalle industrie estrattive tendono ad avere livelli più elevati di povertà, mortalità infantile, guerre civili, corruzione e totalitarismo rispetto a quelli che dispongono di economie più diversificate,
- M. considerando che l'intero settore estrattivo rappresenta soltanto il 2% delle attività del GBM e che la relazione ha dimostrato che tanto i governi, quanto il settore industriale, sollecitano tale sostegno nelle aree in cui la *governance* è deficitaria e le violazioni dei diritti dell'uomo o altre forme di rischio politico sono molto elevate,
- N. considerando che il GBM, nella sua qualità di istituzione multilaterale, sta definendo norme valide a livello mondiale e dovrebbe avvalersi della sua autorità per sostenere le industrie che intendono operare in futuro nei paesi in via di sviluppo, al fine di espletare il suo mandato di lenimento della povertà attraverso lo sviluppo sostenibile,
- O. considerando che, a tal fine, il GBM dovrebbe promuovere l'efficienza energetica e definire obiettivi per un maggior utilizzo di fonti energetiche rinnovabili,
- P. considerando che la rimozione degli incentivi del GBM per l'estrazione di combustibili fossili rappresenterebbe un segnale forte al mercato, lasciando intendere che le fonti di energia rinnovabile devono divenire parte integrante dei principali consumi di energia,
- Q. considerando che, anche senza la partecipazione del GBM, le società non potranno presumere che le violazioni sociali ed ambientali non verranno denunciate; che un modello positivo potrà venire dagli "Equator principles", in virtù dei quali venti banche commerciali hanno annunciato la propria intenzione di seguire le norme dettate dalla Banca mondiale per i progetti finanziati anche senza la partecipazione di quest'ultima,
- 1. plaude all'iniziativa del presidente della Banca mondiale Wolfensohn di sottoporre a valutazione il settore dell'industria estrattiva (RIE) e auspica che il gruppo della Banca

mondiale dimostrerà il suo impegno per lo sviluppo sostenibile con l'adozione integrale delle raccomandazioni della RIE in questo anno fiscale e l'avvio di un processo per la loro attuazione attraverso cambiamenti delle esistenti politiche e norme del GBM, lo sviluppo di nuove politiche e procedure, con chiari indicatori e scadenze ed una squadra dotata di finanziamenti e di personale adeguati; ritiene che il processo di attuazione debba essere trasparente e che il GBM dovrebbe fornire relazioni di avanzamento trimestrali al consiglio d'amministrazione, agli Stati membri e al grande pubblico;

2. sostiene, relativamente alla *governance* a favore dei poveri, le raccomandazioni destinate a promuovere la trasparenza e la buona gestione delle imprese tanto pubbliche quanto private nel settore delle industrie estrattive;
3. chiede la trasparenza dei flussi di entrate e degli investimenti derivanti da progetti dell'industria estrattiva sostenuti dalla Banca mondiale, dalla BEI, dalla BERS e dalle agenzie di crediti all'esportazione;
4. sostiene lo sviluppo di un dialogo tra le industrie estrattive e le comunità locali per quanto riguarda l'attuazione di nuovi progetti e riconosce la necessità di accordare un adeguato indennizzo per le violazioni contro i loro mezzi di sussistenza e i loro diritti;
5. invita la presidenza irlandese a consultare i ministri competenti degli Stati membri sulla RIE al fine di raggiungere una posizione comune dell'Unione europea in favore della stessa prima della riunione del consiglio d'amministrazione della Banca mondiale che si terrà il 15 aprile;
6. invita gli Stati membri a riferirsi alle conclusioni della relazione presso altri fori finanziari nazionali o internazionali, quali la BEI, la BERS, le agenzie nazionali di credito ecc., per garantire che i problemi allo studio siano debitamente sottoposti a discussione e affrontati;
7. invita la Commissione ad inaugurare un processo per introdurre lo spirito di tutte le raccomandazioni della REI negli orientamenti ambientali e sociali dell'UE per la cooperazione economica e lo sviluppo, ad analizzare tutti i suoi programmi di sostegno finanziario in Europa e con i paesi terzi e ad attuarli, segnatamente in collaborazione con l'FMI, la Banca mondiale, la BEI e la BERS;
8. esorta il Consiglio e la Commissione a proporre una normativa volta ad armonizzare politiche e procedure degli organismi nazionali di credito all'esportazione degli Stati membri, a sostegno dell'attuazione delle risultanze della REI;
9. invita la Commissione ad esprimere una posizione favorevole all'adozione dell'integralità delle raccomandazioni della REI e della relativa attuazione, dal momento che il Commissario europeo allo sviluppo è invitato, come di consueto, a intervenire al comitato congiunto per lo sviluppo Banca mondiale/FMI nel corso delle riunioni di primavera 2004 delle Istituzioni di Bretton Woods,
10. invita la Commissione, il Consiglio e gli Stati membri a sostenere segnatamente le seguenti richieste della REI ed a impegnare tutta la loro influenza ai fini della loro piena attuazione:

RC\531124IT.doc

PE 344.189}
PE 344.190}
PE 344.192}
PE 344.193}
PE 344.194} RC1

- a) conformare le priorità nel settore dell'energia del GBM al suo mandato sociale e ambientale;
 - b) incrementare simultaneamente gli investimenti in progetti di energia rinnovabile che possano soddisfare le esigenze energetiche della parte di mondo ridotta all'indigenza;
 - c) garantire la presenza di condizioni adeguate di *governance* prima dell'avvio di un progetto, segnatamente attraverso:
 - * la definizione di chiare norme quanto alla pubblicazione di accordi finanziari tra i governi e l'industria, onde combattere la corruzione e definire accordi sulla divisione dei profitti con le comunità locali;
 - * l'allestimento di un meccanismo per la risoluzione delle controversie incaricato di arbitrare ogni tipo di conflitto, che gli enti locali possano adire pienamente;
 - * la proibizione dei reinsediamenti forzati, attraverso la partecipazione delle comunità potenzialmente interessate; la garanzia che sia stato ottenuto un consenso preventivo e libero, sulla base di corrette informazioni, da parte delle comunità interessate e delle popolazioni indigene; l'adozione di tali principi dovrebbe essere ispirata e guidata dal Forum permanente delle Nazioni Unite sulle questioni indigene;
 - d) garantire che i progetti sostenuti ottemperino alla legislazione internazionale sui diritti umani e a tutte le norme centrali in materia di diritto del lavoro;
 - e) esigere piena trasparenza riguardo al flusso dei profitti e agli investimenti dei progetti sostenuti nel settore estrattivo;
 - f) rafforzare la politica di protezione degli habitat naturali e rifiutare di finanziare progetti nel settore dell'industria estrattiva in zone tutelate e habitat naturali minacciati o iscritti al patrimonio mondiale;
 - g) rifiutare di finanziare progetti in aree in cui si svolgano conflitti armati o sussistano gravi rischi di conflitto armato;
 - h) ridurre al minimo il sostegno alle miniere che utilizzano materiali tossici, come il cianuro e il mercurio, e imporre una moratoria sul ricorso allo smaltimento sottomarino dei rifiuti;
11. sostiene e plaude alle raccomandazioni a favore della promozione dell'energia rinnovabile e del riconoscimento del gas naturale come combustibile transitorio;
12. invita il nuovo partenariato per lo sviluppo dell'Africa a svolgere un ruolo attivo nell'incoraggiare i governi africani ad adottare i principi della relazione e a definire norme severe per il conseguimento della totale trasparenza negli accordi con le industrie estrattive di paesi terzi, compresa la pubblicazione dei conti delle compagnie nazionali;
13. pone l'accento sul fatto che ogni intervento intrapreso, volto ad incrementare la trasparenza dei pagamenti e delle entrate, deve trasformarsi in un sistema legale, che richieda alle imprese del settore di rendere pubbliche, paese per paese, le imposte totali, i diritti e gli altri

pagamenti versati al governo, il che dovrebbe evitare che funzionari corrotti conseguano accordi confidenziali tali da impedire alle imprese di rivelare le imposte versate ai governi;

14. invita le compagnie petrolifere ad ottemperare all'Iniziativa per la trasparenza dell'industria estrattiva ed esorta a compiere passi per garantire che esse siano soggette agli stessi livelli di trasparenza delle imprese private in merito ai pagamenti e alle entrate;
15. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, agli Stati membri, al presidente e al direttore esecutivo della Banca mondiale, al direttore dell'FMI nonché ai presidenti della BEI e della BERS.